

COMUNICAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE AGLI ENTI ASSOCIATI

37/2012

AGLI ENTI ASSOCIATI

INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE ED APPROFONDIMENTI

INDICE

Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2012: Approvate nuove misure per la crescita e nuove regole finalizzate a riequilibrare la situazione finanziaria di enti locali 2

Analisi e monitoraggio dei siti web della Pubblica amministrazione – Bussola della trasparenza 4

Patto di stabilità interno “orizzontale nazionale” aggiornato il prospetto degli obiettivi dei Comuni interessati dalla rimodulazione dell’obiettivo 4

Ministero dell’Interno – Direzione Centrale Finanza Locale: Il termine del 30 settembre 2012 per l’adozione del provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio non deve intendersi obbligatorio – Comunicato del 2 ottobre 2012 5

Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2012: Approvate nuove misure per la crescita e nuove regole finalizzate a riequilibrare la situazione finanziaria di enti locali

Il Consiglio dei Ministri del 4 ottobre ha approvato due provvedimenti che contengono numerose disposizioni di particolare interesse per gli Enti Locali.

Il primo riguarda tra l'altro la cd AGENDA DIGITALE e prevede una serie di iniziative volte a dare ancora più impulso alla digitalizzazione dei servizi per i cittadini:

- Documento digitale unificato - Carta di identità elettronica e tessera sanitaria.

E' prevista la sostituzione della carta di identità e della tessera sanitaria con un unico documento elettronico che consentirà anche l'accesso a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione.

- Anagrafe unificate, censimento annuale della popolazione e Archivio delle strade.

Viene istituita l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), un centro unico di gestione dati che subentrerà all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe della popolazione italiana residente all'estero (AIRE).

- Domicilio digitale del cittadino e obbligo di PEC per le imprese.

Dal 1 gennaio 2013, sarà possibile, per il cittadino, comunicare con la pubblica amministrazione esclusivamente tramite un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) che costituirà il domicilio digitale del cittadino e sarà in seguito inserito nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, in modo che possa essere utilizzabile da tutte le amministrazioni pubbliche.

Anche le imprese individuali che si iscrivono al Registro delle imprese o all'Albo delle imprese artigiane avranno l'obbligo di indicare un proprio indirizzo PEC.

- Pubblicazione dati e informazioni in formato aperto.

La Pubblica Amministrazione avrà l'obbligo di rendere leggibili (pubblicati in formato open data) i dati e le informazioni .

- Biglietti di viaggio elettronici e sistemi di trasporto intelligente.

Viene promossa da parte delle amministrazioni titolari di servizi di Trasporto Pubblico Locale l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica .

- Procedure digitali per acquisto di beni e servizi.

Tutte le procedure per l'acquisto di beni e servizi da parte delle PA dovranno essere svolte esclusivamente per via telematica.

- Trasmissione obbligatoria di documenti per via telematica.

Le comunicazioni tra diverse amministrazioni pubbliche e con i privati, dovranno avvenire esclusivamente per via telematica, tutte le certificazioni di malattia e di congedo parentale dovranno essere rilasciate e trasmesse per via telematica.

- Pagamenti elettronici alle pubbliche amministrazioni.

Viene previsto l'obbligo per le amministrazioni di accettare pagamenti in formato elettronico.

L'altro provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri del 4 ottobre riguarda invece una serie di nuove regole indirizzate agli Enti Locali al fine di favorire la trasparenza e la riduzione dei costi degli apparati politici regionali ed assicurare negli enti territoriali una gestione amministrativa e contabile efficiente, trasparente e rispettosa della legalità.

Il provvedimento introduce nuovi controlli in materia di finanza e funzionamento degli enti locali.

Per quanto riguarda le Regioni è prevista una nuova azione di controllo da parte della Corte dei Conti che avrà poteri di controllo e sanzionatori più ampi, arrivando anche ad esercitare un controllo di legittimità preventivo sugli atti delle regioni che incidono sulla finanza pubblica, compresi gli atti amministrativi generali e quelli che adempiono agli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Per gli enti con più di 5mila abitanti viene introdotto un "controllo strategico" per verificare lo stato di attuazione dei programmi.

Per tutti gli enti locali si introduce invece un "controllo sugli equilibri finanziari" che valuta lo stato di salute delle finanze dell'ente.

Ogni ente locale dovrà altresì introdurre un sistema di controlli sulle proprie società partecipate.

Sul versante del taglio dei costi della politica il decreto interviene sul contenimento della spesa degli organi politici degli enti territoriali e sulla riduzione dell'apparato politico e introduce altresì nuovi obblighi di trasparenza:

- i gruppi consiliari dovranno a rendicontare e pubblicare tutti i dati relativi alle agevolazioni e ai contributi ricevuti;
- gli amministratori pubblici (Presidenti delle Regioni, presidenti del consiglio regionale, assessori e consiglieri regionali) dovranno pubblicare sul sito internet dell'amministrazione di appartenenza i redditi e il patrimonio.

È vietato inoltre il cumulo di indennità o emolumenti.

Per quanto riguarda in particolare le province e i comuni, si prevede che gli enti che abbiano squilibri di bilancio tali da provocare il dissesto finanziario sono tenute ad approvare un "piano di rientro" della durata massima di 5 anni per riequilibrare le finanze locali.

Il piano di rientro dell'ente locale deve contenere una quantificazione precisa dei fattori di squilibrio e individuare tutte le misure necessarie per la riduzione della spesa e il ripianamento del deficit (tra cui il blocco dell'indebitamento e la riduzione delle spese del personale e delle prestazioni di servizi).

Per agevolare gli enti locali che hanno avviato un piano di rientro viene prevista l'istituzione di un Fondo di rotazione attraverso il quale sarà possibile anticipare le risorse finanziarie all'ente che, oltre alla restituzione, si impegna al blocco dell'indebitamento e alla riduzione delle spese del personale e delle prestazioni di servizi.

Le sanzioni previste a carico degli amministratori che hanno contribuito con dolo o colpa grave al verificarsi del dissesto finanziario sono le seguenti:

- multa pari a un minimo di 5 e un massimo di 20 volte la retribuzione;
- incandidabilità per dieci anni al ruolo di assessore, Sindaco, Presidente revisore dei conti degli enti locali e rappresentante dell'ente locale presso altri enti e istituzioni.

Analisi e monitoraggio dei siti web della Pubblica amministrazione – Bussola della trasparenza

Il Ministero per la Funzione Pubblica rende noto che sul sito <http://www.magellanopa.it/bussola/> è attiva la procedura che consente alle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare strumenti per l'analisi ed il monitoraggio dei siti web.

Lo strumento disponibile on line consente di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on line dei servizi digitali.

Accedendo alla procedura è possibile verificare on-line, in tempo reale, il sito della PA analizzandone i risultati, confrontarlo con i siti di altre amministrazioni ed acquisire gli elementi necessari per adeguarlo sempre più alle linee guida e alla trasparenza.

Patto di stabilità interno “orizzontale nazionale” aggiornato il prospetto degli obiettivi dei Comuni interessati dalla rimodulazione dell’obiettivo

L'articolo 4-ter del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16 ha introdotto il cosiddetto Patto di stabilità interno “orizzontale nazionale”, che prevede che ai comuni che nel 2012 cedono spazi finanziari, nel biennio successivo è riconosciuta una riduzione (miglioramento) del proprio obiettivo di un importo pari agli spazi ceduti; viceversa, i comuni che ricevono spazi finanziari aumentano (peggiorano), nei due anni successivi, il proprio obiettivo di pari importo. La variazione dell'obiettivo in ciascuno degli anni 2013 e 2014 è commisurata alla metà del valore dello spazio acquisito o, nel caso di cessione, attribuito nel 2012 (calcolata per difetto nel 2013 e per eccesso nel 2014).

La Ragioneria Generale dello Stato rende noto che, è stato aggiornato il prospetto degli obiettivi dei comuni interessati dalla rimodulazione dell'obiettivo, con riferimento all'anno in corso e al biennio successivo.

Poichè l'ammontare degli spazi finanziari resi disponibili dai comuni cedenti non è tale da consentire l'integrale soddisfacimento delle richieste, l'attribuzione degli spazi finanziari, come disposto dal comma 5 del predetto articolo 4-ter, è stata effettuata in misura proporzionale ai maggiori spazi finanziari richiesti.

Ulteriori informazioni su : <http://pattostabilitainterno.tesoro.it/Patto/>.

Ministero dell'Interno – Direzione Centrale Finanza Locale: Il termine del 30 settembre 2012 per l'adozione del provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio non deve intendersi obbligatorio – Comunicato del 2 ottobre 2012

Il Ministero dell'Interno, con il comunicato del 2 ottobre, rende noto che già in data 13 settembre in sede di interpellanza parlamentare, era stato espresso l'avviso che l'adempimento di cui all'art. 193 del TUEL 267/2000 fosse obbligatorio per i comuni che avessero già approvato il bilancio di previsione prima della data del 30 settembre, mentre i comuni che a tale data non avessero ancora approvato il bilancio di previsione non sarebbero stati tenuti né avrebbero potuto approvare il provvedimento di ricognizione.

Tuttavia, prosegue il Ministero, è stato evidenziato che anche gli enti che hanno approvato il bilancio entro il 30 settembre possono trovarsi nella condizione di non conoscere realmente alcuni aspetti che incidono in termini di effetti finanziari con la conseguenza che tali aspetti devono essere correttamente valutati ai fini della verifica del permanere degli equilibri di bilancio (il riferimento è la riduzione di risorse di cui all'art. 16 commi 6 e 7 del D.L. 95/2012).

Il Ministero inoltre rende noto che in sede di conferenza Stato Città ed Autonome Locali del 2 ottobre, è emersa la necessità di procedere ad una ulteriore revisione dei dati relativi all'IMU.

In relazione a quanto sopra evidenziato il Ministero ritiene che la delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio non possa essere adottata come previsto dall'art. 193 del TUEL e ciò vale sia per gli Enti che non hanno ancora approvato il Bilancio che per gli Enti che lo hanno già approvato.

Il Ministero infine invita gli enti ad improntare comunque l'attività di gestione secondo modalità che favoriscano il mantenimento degli equilibri.

Bergamo, 08 ottobre 2012

Confederazione delle Province
e dei Comuni del Nord